

Don Pesci saluta Sorbolo: «42 anni di cammino insieme»

«Addio, grazie, coraggio» le tre semplici parole del commiato

SORBOLO

Pierpaolo Cavatorti

II «Addio, grazie, coraggio». Con queste tre semplici parole don Ermenegildo Pesci ha lasciato la comunità parrocchiale di Sorbolo dopo ben 42 anni. Domenica pomeriggio, don Pesci, che oggi compirà 91 anni, ha celebrato l'ultima messa davanti ai suoi parrocchiani. Una celebrazione emozionante, partecipata da tutta la popolazione che ha riempito la chiesa dei Santi Faustino e Giovita, per salutare il parroco. Solo una voce affievolita dal trascorrere del tempo tradisce l'età dell'anziano sacerdote, che mostra ancora uno spirito pastorale degno di un giovane prete fresco di nomina. Sull'altare accanto a don Pesci, l'attuale parroco di Sorbolo don Aldino Arcari, don Franco Reverberi parroco di Enzano e don Renato Calza reggente della parrocchia di Bogolese e Frassinara.

Commovente l'ultima omelia dell'anziano prete che ha esordito pronunciando tre parole



Messa Da sinistra: don Calza, don Pesci, don Arcari, don Reverberi.

che a suo dire riassumono tutto quello che avrebbe voluto dire alla comunità: «Addio, grazie, coraggio». Dopo il fragoroso, emozionante applauso che tutta la chiesa gli ha tributato, don Pesci ha continuato: «Addio,

non nel significato che si intende nella quotidianità. Ma nel senso di "ad deum" dal latino, cammino verso Dio. Il nostro rapporto - ha detto nell'omelia - non cessa, ma cambia necessariamente. Grazie, significa grazie a

Dio per avermi dato una vita lunga che mi ha consentito di aver fatto quel poco parimenti alla consapevolezza che molto era da fare. Grazie alla mia comunità e alla mia meravigliosa famiglia. Ho aggiunto "coraggio", rivolgendomi ai giovani - ha concluso il parroco - la nostra parrocchia ha dato alla diocesi un sacerdote importante per la comunità come don Umberto Cocconi. Coraggio, la nostra parrocchia non deve stancarsi di dare, pregare e dare il buon esempio».

Don Pesci è arrivato a Sorbolo nel 1972 dalla parrocchia di Fontanelle. Il violento sisma del '71 aveva impedito al giovane prevosto l'uso della chiesa divenuta impraticabile. Per tre anni celebrava messa e funzioni al cinema teatro Virtus. In quarantadue anni, il parroco con grandi sacrifici e spiccato senso «manageriale» è riuscito a sistemare chiesa, campanile con il concerto delle campane e canonica. Sotto la sua reggenza, anche la nascita del bellissimo centro parrocchiale di via IV novembre. ♦